

Zeitschrift: Archives des sciences et compte rendu des séances de la Société
Herausgeber: Société de Physique et d'Histoire Naturelle de Genève
Band: 35 (1982)
Heft: 3

Artikel: Contributi alla conoscenza del genere *Rhyssemus* muls (Coleoptera, Scarabaeidae) (4.a nota)
Autor: Pierotti, Helio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-740570>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CONTRIBUTI ALLA CONOSCENZA
DEL GENERE *RHYSSEMUS* MULS.
(COLEOPTERA: SCARABAEIDAE) (4.a nota ¹⁾)

DI

Helio PIEROTTI ²

ABSTRACT

Contribution to the knowledge of the genus *Rhyssemus* Muls. (Insecta, Coleoptera) IV. — The following new synonymies in the genus *Rhyssemus* are established: *caucasicus* Clouet = *algiricus meridionalis* Reitter; *celejensis* Petrovitz and *arvernensis* Baraud = *limbolarius* Petrovitz; *leonensis* Petrovitz = *psammobiiformis* Petrovitz. *Rh. macedonicus* Benard is redescribed.

Grazie alla squisita ospitalità del Dott. Claude Besuchet del Museo di Storia Naturale di Ginevra ed alla cortesia del Prof. André Descarpentries del Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi, è stato possibile esaminare i tipi di alcune specie di *Rhyssemus* conservati nelle collezioni dei due Istituti e giungere così ad alcune conclusioni di ordine sistematico, nomenclatoriale e geonemico, che formano oggetto della presente nota.

***Rhyssemus algiricus* LUCAS, 1846 (*Expl. Algérie*, II: 266)**

a) *Rhyssemus algiricus algiricus* LUCAS

b) *Rhyssemus algiricus marqueti* REICHE, 1863, in GRENIER, *Cat. Col. France*: 76

stat. nov.

? = *Rhyssemus pyrenaeus* BALTHASAR, 1961, *Acta Soc. ent. cecoslov.*, 58: 124

c) *Rhyssemus algiricus meridionalis* REITTER, 1890, *Dt. ent. Z.*: 391 **stat. nov.**

= *Rhyssemus caucasicus* CLOUET, 1901, *Mém. Soc. r. ent. Belg.* 8: 91
(PETROVITZ 1962, *Reichenbachia* 1: 111?) **syn. nov.**

¹ Si considerano note precedenti, nell'ordine, i lavori indicati in bibliografia al termine di questa nota.

² Adresse de l'auteur: strada di Selvana, 1, I-31100 Treviso, Italia.

Il *Rhyssemus algiricus sensu lato* risulta diffuso dal Portogallo al Caucaso, sia pure con una distribuzione almeno apparentemente discontinua. Gli esemplari dell'Africa Minore, tuttavia, differiscono sia da quelli dell'Europa sud-occidentale, sia da quelli dell'Europa sud-orientale e del Caucaso per alcuni caratteri che, nel loro insieme, risultano costanti e consentono, quindi, di considerare gli esemplari europei e caucasici come appartenenti a due distinte sottospecie della forma tipica, maghrebina.

Le tre forme possono agevolmente distinguersi in base ai caratteri evidenziati nella tabella di confronto che segue:

| <i>a. algiricus</i> | <i>a. marqueti</i> | <i>a. meridionalis</i> |
|--|--|--|
| denti del clipeo arrotondati od ottusi | denti del clipeo evidenti | denti del clipeo aguzzi |
| contorno delle elitre sub-ovale | contorno delle elitre sub-ovale | contorno delle elitre sub-parallelo |
| scutello stretto, allungato | scutello più largo | scutello più largo |
| spina omerale molto pronunciata | spina omerale poco pronunciata | spina omerale poco pronunciata |
| strie delle elitre più strette | strie delle elitre più larghe | strie delle elitre più strette |
| statura mediamente superiore | statura mediamente inferiore | statura mediamente inferiore |
| Tipo: Algeria, Stora (= Skikda), in coll. Museo Parigi | Tipo: Francia, Beziers, in coll. Museo Parigi | Tipo: Grecia (Peloponneso), Kumani, non rintracciato |
| Diffusione: Africa minore | Diffusione: Penisola iberica, Francia merid., Sardegna | Diffusione: Grecia, Caucaso |

Descritto da REICHE nel 1863, ma considerato sinonimo di *algiricus* LUC. da D'ORBIGNY 1896 e da tutti gli Autori successivi, il *Rhyssemus marqueti* è stato recentemente rivalutato da BARAUD 1979, che tuttavia non ne ha esaminato il tipo, da lui ritenuto « malheureusement disparu ». L'Autore francese considera *Rhyssemus marqueti* REICHE sinonimo seniore di *Rhyssemus pyrenaeus* BALTH., il che peraltro richiederebbe anzitutto il conforto dell'esame del tipo del *pyrenaeus* ¹, anche perché non risulta che l'Autore cecoslovacco abbia creato « pour les exemplaires français le nom de *R. pyrenaeus*, (... en) comparant les *R. algiricus* d'Afrique du Nord avec ceux de France » e perché i caratteri riportati da BARAUD sono comuni a moltissime specie del genere; inoltre, un esemplare conservato nella mia collezione, proveniente

¹ Conservato nella coll. Balthasar a Praga, attualmente indisponibile.

da Argelès (Pirenei Orientali) e determinato: « *Rhyssemus pyrenaeus* BALTH. — J. Baraud *det.* » è certamente un *Rhyssemus germanus* (L.) *sensu lato*. Ciò non toglie che la sinonimia ipotizzata da BARAUD possa effettivamente trovare conferma, considerando altri caratteri indicati da BALTHASAR per il *pyrenaeus* (« *alle Furchen ... dicht und sehr deutlich punktiert* », « *Länge: 4,2-4,4 mm* ») e quantunque sembri strano che l'Autore cecoslovacco non abbia evidenziato le affinità fra l'*algiricus* ed il *pyrenaeus*, ma li abbia anzi nettamente separati nella tabella dicotomica, a differenza di quanto operato a proposito del *pertinax* BALTH., specie certamente critica anch'essa, sempre in rapporto all'*algiricus*.

Il *Rhyssemus meridionalis* è stato descritto da REITTER del Peloponneso (Kumani) e contestualmente indicato anche dell'Algeria, del Marocco e dell'Andalusia; due anni più tardi, lo stesso Autore lo poneva in sinonimia di *algiricus* LUCAS. Come si è visto, però, gli esemplari orientali differiscono nettamente da quelli occidentali, tanto che CLOUET 1901 creava, per i primi, la *var. caucasicus*, che PETROVITZ 1962 chiamava specie, ancorché su due esemplari determinati da Reitter come « *Rhyssemus meridionalis m.* ». In realtà, sembra più adeguato il rango di sottospecie, per il quale, tuttavia, va evidentemente rivalutato il nome di Reitter.

Località controllate:

a) *a. algiricus*

Marocco: Mazuza, Taxdirt, Melilla

Algeria: Stora (loc. class.), Bou Berak, Tlemcen, Giurgiura

Tunisia: El Kef, Aïn Draham, Zaghouan

b) *a. marqueti*

Portogallo: Muge

Spagna: Malaga, Almeria, Calahorra, Agoncillo, Albacete, Barcelona, Sierra de l'Aguila

Francia: Beziers

Sardegna: Gennargentu, Tempio Pausania

c) *a. meridionalis*

Grecia: Frangista (Euritania), Kanallakion (Prèveza), Caucaso

***Rhyssemus annaedicatus* PIEROTTI, 1980 (*L'Entomologiste* 36: 22)**

La specie era nota finora soltanto delle regioni appenniniche; risulta ora essere diffusa anche in Jugoslavia (Montenegro: Kotor, 1 *specim. in coll. mea*), Grecia (diverse località delle province di Acaia, Arcadia, Elide, Joannina, Larissa, Salonicco, Thesprotia, Trikala: *pl. specim. in coll. mea*), Turchia (Efeso: 3 *specim. in coll. mea*; Anamur, Erzurum, Kizilcahamam, Izmir: *pl. specim. in coll. Petrovitz-Mus. Ginevra*) e Siria (El Berdey: 1 *specim. in coll. Petrovitz-Mus. Ginevra*).

Rhysemus limbolarius PETROVITZ, 1963 (*Reichenbachia* 2: 33)

PIEROTTI, 1978, *Boll. Mus. civ. Sto. nat. Verona* 5: 603

= *Rhysemus celejensis* PETROVITZ, 1967, *Ent. Arb. Mus. Georg Frey*: 400 **syn. nov.**

= *Rhysemus arvernensis* BARAUD, 1976, *Revue suisse Zool.* 83: 401 **syn. nov.**

Il tipo del *limbolarius*, conservato nella coll. Petrovitz al Museo di Storia Naturale di Ginevra, è un esemplare immaturo, perfettamente identico, per ogni altro verso, al tipo del *celejensis* ed a quello dell'*arvernensis*, conservati nella stessa collezione.

Conseguentemente, il *limbolarius* risulta diffuso dal bacino della Loira (Roanne), lungo tutto l'arco alpino, fino all'alto bacino della Sava (Celje); per l'evidente punteggiatura dei solchi del pronoto, tuttavia, esso figura spesso determinato come *algiricus* nelle collezioni, per cui non si può escludere che la specie occupi, in realtà, un più vasto areale, soprattutto verso l'ovest ed il nord.

In Italia, esso non sembra spingersi a sud della catena alpina.

Rhysemus macedonicus BENARD, 1923 (*Bull. Mus. nat. Hist. nat. Paris*: 243)

La validità della specie — descritta su un unico esemplare dei dintorni di Vodéna (= Edessa): Vertékop (= Skidra) — è rimasta finora dubbia, al punto che PETROVITZ 1963 ritiene di potervi accostare il suo *vinodolensis* e BALTHASAR 1964 dubita che possa trattarsi di una forma di *germanus*.

In realtà, l'esame del tipo, conservato nella collezione del Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi, ha consentito di accertare che si tratta non solo di una *bona species*, ma anche assai diversa dal *germanus* (L.) — e, quindi, anche dal *vinodolensis* PETR., che di quello sembra costituire il vicariante balcanico (*v. infra*) — e vicina piuttosto al *verrucosus* MULS.

Considerato che la descrizione originale ha indotto in errore anche i migliori studiosi, sembra opportuno riproporne qui di seguito una più dettagliata:

Discretamente allungato, fortemente convesso, capo e pronoto lucidi, elitre finemente zigrinate; nero, contorno del clipeo, angoli anteriori del pronoto, zampe e, talora, apice delle elitre più chiari.

Capo con grossi granuli appiattiti; sul vertice, con due aree semicircolari infossate, ricoperte di piccoli e fitti granuli lucidi, ciascuna con un grosso cèrcine ovale obliquo e cèrcini laterali. Clipeo in avanti a ciascun lato con un dente distinto, rialzato all'apice; al margine laterale, sinuato e inciso in corrispondenza della sutura clipeo-genale.

Pronoto profondamente sinuato avanti gli angoli posteriori, con bordo laterale avanti il callo fortemente crenellato, subito dietro il callo solo con

qualche protuberanza setigera; setole marginali brevi, soprattutto presso gli angoli anteriori ed in corrispondenza della quarta e quinta interstria delle elitre e fortemente dilatate; sul disco, con cinque stretti cercini trasversi, elevati, per lo più granulosi e, talora, un accenno di sesto cèrcine: il primo, anteriore, per lo più ridotto ad una serie di granuli od elevatezze, raramente completo sul disco; il secondo talora interrotto al centro; il quarto interrotto al centro dal solco longitudinale mediano, con i due tronconi incurvati in addietro, raramente a fiancheggiare — fino ai brevi tronconi del sesto — il solco longitudinale mediano; il quinto ridotto a due tronconi brevi, ben distanziati da quelli longitudinali del quarto. Solchi ricoperti di piccoli granuli lucidi, simili a quelli delle aree del vertice del capo, ma un po' più grossi e radi, talora — specie in avanti e ai lati — impercettibilmente trasversi; il terzo più infossato degli altri, specialmente avanti il callo laterale, e più largo dei cèrcini. Callo laterale con granuli più distanziati.

Elitre con spina omerale non molto grande, ma evidente. Strie delle elitre discretamente strette, non molto profonde, lucide, i cui punti, molto marcati, incidono fortemente il margine interno delle interstrie, immediatamente dietro i granuli della serie minore; interstrie con la serie esterna composta di granuli leggermente ovoidali ravvicinati, fusi tra loro in addietro; le interstrie impari non più elevate delle altre.

Primo articolo del metatarso subeguale allo sperone terminale superiore della tibia e ai tre seguenti articoli presi insieme.

Statura: 2,5-4 mm.

Holotypus (et *Plesioholotypus*): Macédoine, Vertékop (S-E de Vodéna), F. Julien 1917 — août, in coll. Museo Parigi

Plesioparatypes: Sulopulon (Joannina), 1.11.79; Votonosion (Joannina), 1.11.79; Kanallakion (Igumenitsa), 27.10.79; Saghiada (Igumenitsa), 2.11.79; Kastanea (Kalabaka), 1.11.79; Kalabaka, f. Pindos, 31.10.79; Alexandria, f. Aliakmon, 3.10.80; Frangista (Euritania), 28.10.79; Melissia (Patrasso), f. Selinus, 1.5.80; Eghion (Patrasso), 30.9.90; Farè (Patrasso), f. Piros, 1.5.80; Stavrodromi (Patrasso), 1.5.80 e 30.9.80; Tripotama (Patrasso), f. Erymantzos, 1.5.80; Efira (Pyrgos), f. Ladonas, 2.5.80; Olimpia (Pyrgos), 27.4.80; Livadaki (Tripoli), 27.4.80; *omnes leg.* Pierotti, *in coll. mea*

La specie è nota finora della parte meridionale della penisola balcanica, della Turchia (Izmir!) e dell'Iran (Persepoli!).

Rhyssemus parallelus REITTER, 1892 (*Verh. naturf. Ver. Brünn*: 28)

PIEROTTI, 1980, *Naturalista sicil.* 4: 15-18

Alle località indicate da PIEROTTI 1980 *b*, va aggiunta la Sardegna (1 *specim. in coll.* Petrovitz-Mus. Ginevra, senza ulteriori precisazioni).

Rhyssemus psammobiiformis PETROVITZ, 1963 (*Reichenbachia* 2: 39)

= *Rhyssemus leonensis* PETROVITZ, 1963, *Reichenbachia* 2: 41 **syn. nov.**

Il tipo dello *psammobiiformis*, conservato nella coll. Petrovitz presso il Museo di Ginevra, è una ♀, il che spiega la forma più tozza dei tarsi, mentre, per ogni altro carattere, esso è identico al tipo del *leonensis*, che si trova nella stessa collezione; la legge di priorità fa prevalere il nome *psammobiiformis* (indicato a pag. 39 nel lavoro di PETROVITZ) sul nome *leonensis* (indicato a pag. 41 nello stesso lavoro).

La specie, recentemente ritrovata in numero da Branco in Portogallo, è endemica della penisola iberica.

Rhyssemus vinodolensis PETROVITZ, 1963 (*Reichenbachia* 2: 39)

Descritto su un unico esemplare della Dalmazia (Vinodol), conservato nella coll. Petrovitz al Museo di Ginevra, il *vinodolensis* è molto vicino al *germanus* (L.), di cui probabilmente rappresenta, nella penisola balcanica, la specie vicariante, se non addirittura una sottospecie.

Poiché, nella descrizione originale, Petrovitz lo raffronta col *macedonicus* BEN., di cui evidentemente non conosceva il tipo, ma che in realtà, come s'è detto più sopra, è specie appartenente ad un gruppo ben distinto, sembra opportuno evidenziare qui di seguito i caratteri che consentono di distinguere il *vinodolensis* dal *germanus*, che gli è la specie più prossima:

| <i>vinodolensis</i> | <i>germanus</i> |
|---|---|
| forma mediamente più tozza, con capo e pronoto più larghi | forma mediamente più slanciata, con capo e pronoto più stretti |
| almeno il quarto solco trasverso del pronoto con granuli rotondi distinti | anche il quarto solco trasverso del pronoto con pieghe trasverse, al più frammentate a granuli irregolari o punti più o meno distinti |
| statura mediamente maggiore | statura mediamente minore |

La specie risulta diffusa in Jugoslavia (Crikvenica, Gevgelija: *pl. specim. in coll. mea*; Vinodol, Hercegnovi: 2 *specim. in coll. Petrovitz-Mus. Ginevra*) e Grecia (diverse località delle province di Acaia, Acarnania, Arcadia, Argolide, Emathia, Euritania, Ftiotide, Kilgis, Laconia, Larissa, Magnesia, Prèveza, Salonicco, Trikala: *pl. specim. in coll. mea*).

BIBLIOGRAFIA

- BALTHASAR, V. 1961. Vorstudie zur Monographie der Gattung *Rhysemus* MULS., *Acta Soc. ent. cechoslov.* 58: 121-138.
- 1964. Monographie der *Scarabaeidae* und *Aphodiidae* der palaearktischen und orientalischen Region. Band 3. *Prag*.
- BARAUD, J., 1976. Description de nouveaux *Aphodiidae* paléarctiques. *Revue suisse Zool.* 83: 403.
- 1979. Coléoptères *Scarabaeoidea* de l'Europe occidentale. *Addenda et Errata. Nouv. Revue Ent.* 9: 23-45.
- CLOUET DES PESRUCHES, L. 1901. Essai monographique sur le genre *Rhysemus*. *Mém. Soc. r. ent. Belg.* 8: 91.
- ORBIGNY, H. (D') 1896. Synopsis des Aphodiens de l'Europe et du Bassin de la Méditerranée. *L'Abeille*, 28: 251-252.
- PETROVITZ, R. 1962. Neue und interessante *Scarabaeidae* aus dem vorderen Orient. I Teil. *Reichenbachia*, 1: 111.
- 1963. Neue Arten der Gattung *Rhysemus* Mulsant. *Reichenbachia*, 2: 801 segg.
- 1967. Neue und verkannte *Aphodiinae* aus allen Erdteilen. V. Teil. *Ent. Arb. Mus. Georg Frey*, 18: 400.
- PIEROTTI, H. 1978. Due nuovi *Aphodiidae* (Coleoptera) per la fauna italiana. *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 5: 603-604.
- 1980 a. Deux nouveaux *Rhysemus* italiens. *L'Entomologiste*, 36: 22-25.
- 1980 b. *Psammodiinae* nuovi o interessanti per la fauna siciliana e dell'Italia peninsulare, *Naturalista sicil.*, 4: 13-20.
- REITTER, E. 1890. Neue Coleopteren aus Europa, den angrenzenden Ländern und Sibirien, mit Bemerkungen über bekannte Arten. Elfter Teil. *Dt. ent. Z.*, 2: 391.
- 1892. Bestimmungs-Tabelle der Lucaniden und coprophagen Lamellicornen. *Verh. naturf. Ver. Brünn*, 30: 28.

